

Presidenza: Montenegro

794^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 22 luglio 2015

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 12.05

2. Presidenza: Ambasciatore S. Milačić

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza, il Lussemburgo-Unione europea, gli Stati Uniti d'America, la Federazione Russa, la Svizzera e la Mongolia hanno espresso la loro condanna in merito al recente attentato terroristico avvenuto a Suruç, Turchia, e hanno espresso il loro cordoglio alle famiglie delle vittime. Il rappresentante della Turchia ha ringraziato gli oratori per le loro dichiarazioni e per le espressioni di solidarietà.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DECISIONE SUL RUOLO DELL'OSCE A SOSTEGNO DELLA RISOLUZIONE 1540 (2004) DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE

Presidenza

Decisione: Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha adottato la Decisione N.4/15 (FSC.DEC/4/15) sul ruolo dell'OSCE a sostegno della Risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il cui testo è accluso al presente giornale.

Spagna (Annesso 1)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

(a) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante:* Ucraina (Annesso 2) (FSC.DEL/138/15), Lussemburgo-Unione europea (si allineano i Paesi

candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/139/15), Stati Uniti d'America, Federazione Russa

- (b) *Rapporti 2014 sullo scambio annuale di informazioni relative ai trasferimenti di armi di piccolo calibro e leggere e di armamenti convenzionali: Serbia*

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Questioni protocollari: Spagna, Presidenza, Croazia, Repubblica Ceca, Lussemburgo-Unione europea, Francia, Stati Uniti d'America*
- (b) *Documento di riflessione e proposta di un progetto di decisione sulla pubblicazione dello scambio di informazioni nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere, del trasferimento degli armamenti convenzionali e delle mine terrestri antiuomo (FSC.DEL/140/15 OSCE+): Belgio*
- (c) *Nomina del Sig. M. Bratt (Svezia) quale Coordinatore dell'FSC per il Seminario ad alto livello sulla dottrina militare, da tenersi il 16 e 17 febbraio 2016: Presidenza*

Punto 4 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONE DI CHIUSURA DELLA
PRESIDENZA MONTENEGRINA DELL'FSC,
RESA DA S.E. SLAVICA MILAČIĆ,
PRESIDENTE DEL FORO DI
COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

Presidenza, Svizzera (Annesso 3), Mongolia, Norvegia, Francia

4. Prossima seduta:

mercoledì 9 settembre 2015, ore 10.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/800

22 July 2015

Annex 1

ITALIAN

Original: SPANISH

794^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.800, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA

Signora Presidente,

la Spagna, che attualmente presiede il Comitato 1540, si compiace degli sforzi compiuti da questo Foro di cooperazione per la sicurezza, sotto la guida della Presidenza montenegrina, al fine di adottare questa decisione di grande significato e importanza.

La Spagna continua a impegnarsi a fondo negli sforzi per realizzare un mondo più sicuro, libero dalla minaccia delle armi di distruzione di massa nelle mani di attori non statali o di gruppi terroristici e dei potenziali effetti drammatici. La piena attuazione della Risoluzione 1540 e il contributo che possiamo offrire attraverso questa Organizzazione sono essenziali per conseguire tale obiettivo.

Nel suo intervento a questo insigne Foro il 20 maggio scorso, l'Ambasciatore Oyarzun, Rappresentante permanente della Spagna presso le Nazioni Unite e Presidente del Comitato 1540, ha messo in evidenza il ruolo importante e catalizzatore degli sforzi svolti da organizzazioni regionali come la nostra nella piena attuazione della Risoluzione 1540.

L'esperienza dell'OSCE e dei suoi Stati partecipanti può inoltre contribuire validamente al processo di riesame, il cui documento definitivo di lavoro è stato distribuito a New York il 2 maggio scorso.

Per tale motivo siamo persuasi che si tratta di un passo nella giusta direzione e accogliamo con soddisfazione l'adozione di questa decisione. La mia delegazione continuerà a lavorare al fine di estendere i potenziali effetti ad essa collegati.

Signora Presidente,

Le rinnovo i miei ringraziamenti per l'eccellente lavoro compiuto e La prego di fare accludere il testo della presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

Grazie.

794^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.800, punto 2(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA

Signora Presidente,

in relazione alla dichiarazione resa oggi dalla delegazione russa in merito allo status della Repubblica autonoma di Crimea (ARC), la delegazione dell'Ucraina desidera sottolineare quanto segue.

Il diritto internazionale vieta l'acquisizione di una parte o della totalità del territorio di un altro Stato attraverso la coercizione o la forza. La Repubblica autonoma di Crimea, che rimane una parte integrante dell'Ucraina, è stata occupata e annessa illegalmente dalla Federazione Russa in violazione dei principi e degli impegni OSCE e delle norme del diritto internazionale. Le azioni illegittime della Federazione Russa non hanno alcun effetto giuridico sullo status dell'ARC quale parte integrante dell'Ucraina. L'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti è garantita dal diritto internazionale e dalla risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU 68/262 del 27 marzo 2014 "Integrità territoriale dell'Ucraina."

La Federazione Russa viola attualmente principi fondamentali dell'Atto finale di Helsinki, come il principio di eguaglianza sovrana e il rispetto dei diritti inerenti alla sovranità, il non ricorso alla minaccia o all'uso della forza, l'inviolabilità delle frontiere, l'integrità territoriale degli Stati, la composizione pacifica delle controversie, il non intervento negli affari interni, l'esecuzione in buona fede degli obblighi di diritto internazionale.

Chiediamo alla Federazione Russa di tornare a rispettare i principi del diritto internazionale e di annullare l'annessione della Repubblica autonoma di Crimea.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.

794^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.800, punto 4 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA

La Svizzera desidera ringraziare sentitamente Sua Eccellenza l'Ambasciatore Slavica Milačić e i suoi collaboratori per la valida Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). Il Montenegro ha esercitato una leadership molto attiva in tempi difficili e ha dimostrato di saper collaborare in modo eccellente con i partner e di possedere un'apertura verso nuove idee e proposte.

Il periodo della Presidenza montenegrina dell'FSC è stato marcato dalla crisi in Ucraina e nella regione circostante, e dalle relative conseguenze sul contesto della politica di sicurezza. È stato pertanto una sfida compiere progressi in merito alle proposte del Gruppo di lavoro A, specialmente per quanto riguarda la modernizzazione del Documento di Vienna 2011. Nonostante una certa impasse in tale campo, causata da una mancanza di fiducia, la Presidenza è riuscita a organizzare eventi fruttuosi, come il quarto Dibattito annuale sull'applicazione del Codice di condotta o la Riunione per valutare l'attuazione dei progetti OSCE di assistenza pratica nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere e delle scorte di munizioni convenzionali, che si è dimostrata un'iniziativa molto utile. Naturalmente l'attuale crisi si è rispecchiata in tutte queste conferenze, ma questo è anche il motivo per cui tali eventi vengono organizzati.

L'approccio obiettivo e imparziale del Montenegro e il suo sforzo di trovare oratori competenti e stimolanti ha reso possibile uno scambio di opinioni e un dibattito approfondito su argomenti controversi. Ciò ha consentito all'FSC di percepire le diverse, a volte divergenti valutazioni della situazione corrente, il che risulta importante al fine di individuare il modo più semplice per superare le sfide. Un esempio pregnante è stato il dibattito franco, istruttivo e utile svoltosi nel quadro della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza in seno al Gruppo di lavoro IV su "Controllo degli armamenti e misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza", o il Dialogo sulla sicurezza relativo all'Efficacia del regime del Documento di Vienna e delle misure regionali di rafforzamento della fiducia e della sicurezza in situazioni di crisi.

Durante gli ultimi tre mesi, numerosi dibattiti di elevata qualità nel quadro del dialogo sulla sicurezza sono stati fonte di ispirazione. Sono precisamente tali occasioni che ci portano avanti in momenti di stallo. In tal senso la Presidenza montenegrina dell'FSC ha fatto esattamente ciò che era necessario fare e lo ha fatto in un modo estremamente valido. Tutti i temi importanti del Foro sono stati trattati in modo competente ed esaustivo.

Desideriamo oggi cogliere l'occasione per ringraziare la Mongolia, membro uscente della Troika presidenziale dell'FSC, e per dare il benvenuto alla Norvegia quale prossimo paese alla Presidenza. Siamo ansiosi di collaborare con voi e vi assicuriamo il nostro appoggio in questo difficile compito, anche in vista del prossimo Consiglio dei ministri di Belgrado nel dicembre di quest'anno.

La Svizzera continua a promuovere e a sostenere l'ampliamento e il rafforzamento degli strumenti politico-militari dell'OSCE in un difficile contesto della politica di sicurezza. La modernizzazione e l'aggiornamento del documento di Vienna 2011, le discussioni sul controllo degli armamenti convenzionali, la pubblicazione e la diffusione del Codice di condotta dell'OSCE e dei documenti sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali, così come il tema della non-proliferazione continuano, a nostro avviso, ad essere temi importanti per l'FSC. Grazie per la vostra attenzione.

Chiediamo cortesemente di fare accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.DEC/4/15

22 July 2015

ITALIAN

Original: ENGLISH

794^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.800, punto 1 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.4/15
RUOLO DELL'OSCE A SOSTEGNO DELLA RISOLUZIONE 1540
(2004) DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),

riaffermando gli impegni degli Stati partecipanti dell'OSCE di prevenire la proliferazione di armi di distruzione di massa al fine di promuovere la pace, la sicurezza e la stabilità,

ricordando la Decisione N.7/05 dell'FSC sul sostegno all'efficace attuazione della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e esortando tutti gli Stati partecipanti ad attuare pienamente la risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite,

ricordando altresì la Decisione N.10/06 dell'FSC sul sostegno all'attuazione a livello nazionale della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e incoraggiando gli Stati partecipanti a proseguire lo scambio di pareri, anche con i Partner OSCE per la cooperazione, in merito all'attuazione della risoluzione 1540, con l'obiettivo, tra l'altro, di sostenere gli sforzi delle Nazioni Unite mettendo a frutto le lezioni apprese, condividendo le esperienze e facilitando l'individuazione delle necessità di assistenza per l'attuazione a livello nazionale,

ricordando inoltre la Dichiarazione ministeriale di Atene sulla non proliferazione (2009), che ribadisce l'impegno degli Stati partecipanti dell'OSCE di promuovere la piena ed efficace attuazione della risoluzione 1540, e assicura l'ininterrotto sostegno dell'OSCE a favore degli sforzi regionali volti a facilitarne l'applicazione,

tenendo presente la Dichiarazione commemorativa di Astana del 2010: verso una comunità di sicurezza, che, tra l'altro, sottolinea l'impegno degli Stati partecipanti dell'OSCE di prevenire la proliferazione delle armi di distruzione di massa,

prendendo debitamente nota della risoluzione 1977 (2011) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che ha affidato un nuovo mandato di dieci anni al Comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite istituito ai sensi della risoluzione 1540 (Comitato 1540) e che lo ha incoraggiato a impegnarsi attivamente con gli Stati partecipanti e le

pertinenti organizzazioni internazionali, regionali e subregionali al fine di promuovere l'attuazione universale della risoluzione 1540,

richiamando la Decisione N.7/11 del Consiglio dei ministri dell'OSCE su questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza, che ha incaricato l'FSC, tra l'altro, di sostenere le attività in corso finalizzate a prestare assistenza nell'ambito dell'attuazione della risoluzione 1540, tra l'altro, proseguendo lo scambio di informazioni sui progressi compiuti a livello nazionale e degli insegnamenti appresi a tale riguardo,

richiamando la Decisione N.8/11 del Consiglio dei ministri dell'OSCE sul ruolo appropriato dell'OSCE nel facilitare la risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che incarica i competenti organi decisionali, nell'ambito dei loro mandati, di continuare a individuare e rafforzare, quando e ove appropriato, specifiche forme attraverso cui l'OSCE può contribuire ad assistere gli Stati partecipanti, su loro richiesta, nel portare avanti l'attuazione della risoluzione 1540, in stretto coordinamento con il Comitato 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, integrando le iniziative di quest'ultimo,

riaffermando l'importante ruolo di facilitazione del repertorio di Punti di contatto nazionali e dell'OSCE (repertorio PoC), istituito ai sensi della decisione N.19/11 dell'FSC sui Punti di contatto per la risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e prendendo atto della prima riunione della rete di PoC nazionali, tenutasi il 10 aprile 2014,

ricordando la Decisione N.7/13 dell'FSC sull'aggiornamento dei Principi OSCE che regolano la non proliferazione, in base alla quale ciascuno Stato partecipante dovrà promuovere l'attuazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1540 (2004) e le successive risoluzioni 1673 (2006), 1810 (2008), 1977 (2011), nonché la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1887 (2009),

riconoscendo l'importanza del coinvolgimento, ove appropriato, dell'industria e del settore privato, così come di pertinenti istituti accademici e think tank negli sforzi degli Stati partecipanti volti ad attuare la risoluzione 1540,

ricordando il 10° anniversario della risoluzione 1540 e compiacendosi per i significativi progressi compiuti in merito alla sua attuazione nell'area OSCE a livello nazionale e regionale, tra l'altro, attraverso dialoghi specifici per paese e lo sviluppo di piani d'azione nazionali di attuazione volontaria, facilitati dall'OSCE e dal Comitato 1540,

tenendo conto del Seminario organizzato dalla Comunità di Stati Indipendenti sull'attuazione della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, svoltosi dal 15 al 17 gennaio 2013 a Minsk, Belarus, del Seminario regionale sull'attuazione della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, svoltosi il 9 e 10 maggio 2013 a Belgrado, Repubblica di Serbia, e del Seminario sulla valutazione dell'attuazione e sul ruolo della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel conseguimento degli obiettivi della non proliferazione e del disarmo, svoltosi il 5 e 6 novembre 2013, a Kiev, Ucraina,

decide di:

1. sostenere il ruolo guida e gli sforzi globali intrapresi dal Comitato 1540;

2. rafforzare il sostegno dell'OSCE nel facilitare l'attuazione della risoluzione 1540 e delle relative risoluzioni da parte degli Stati partecipanti, anche incaricando il Centro per la prevenzione dei conflitti, sotto la guida adeguata dell'FSC, di fornire assistenza continua ed efficace agli Stati partecipanti, su loro richiesta, anche nella messa a punto di misure attuative a livello nazionale, in stretta coordinazione con il Comitato 1540, integrando gli sforzi di quest'ultimo;
3. promuovere ulteriormente la condivisione delle esperienze in merito ai progressi nazionali e alle lezioni apprese e sviluppare pratiche efficaci per l'attuazione della Risoluzione 1540 a livello regionale, tra l'altro, attraverso partenariati con l'industria, con pertinenti istituti accademici e think tank, come appropriato;
4. incaricare il Centro per la prevenzione dei conflitti di mantenere e sviluppare, come appropriato, la rete OSCE di Punti di contatto per la risoluzione 1540 come parte integrante della rete del Comitato 1540;
5. incaricare il Centro per la prevenzione dei conflitti di migliorare, ove appropriato, la cooperazione e la condivisione di informazioni con il Comitato 1540 e l'Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo su tutte le questioni rilevanti per l'attuazione della risoluzione 1540 e di continuare a fungere da Punto di contatto dell'OSCE per la risoluzione 1540;
6. incoraggiare gli Stati partecipanti a partecipare attivamente al processo di riesame generale della risoluzione 1540, da concludere entro il 2016;
7. riesaminare regolarmente l'attuazione della presente decisione.